GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MARTEDI' 10 OTTOBRE — NUM. 236

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3365** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65, 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513 e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Parona all'Adige per essere separato dalla sezione elettorale di Bussolengo ed aggregato alla sezione principale del 2° collegio di Verona;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Parona all'Adige è separato dalla sezione elettorale di Bussolengo ed aggregato a quella principale del 2° collegio di Verona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3366** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Teglio e Brianzone onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Tirano numero 374, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Tirano, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Teglio e Brianzone sono separati dalla sezione principale del Collegio di Tirano e formeranno una sezione distinta dello stesso Collegio, colla sede nella frazione di Tresenda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3367** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Craco onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Tricarico n. 54, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Ferrandina, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Craco è separato dalla sezione elettorale di Ferrandina e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Tricarico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3368** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Roncà, Montecchio e Monteforte onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Tregnago n. 486, separatamente da quella del Collegio stesso detta di S. Bonifacio e Soave, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Roncà e Montecchio sono separati dalla sezione elettorale di S. Bonifacio, e quello di Monteforte è separato dalla sezione elettorale di Soave e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Tregnago n 486, colla sede a Monteforte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3369** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Lajatico onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Pontedera n. 330, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Peccioli, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Lajatico è separato dalla sezione elettorale di Peccioli e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Pontedera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3370** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Urgnano, Cologno al Serio, Comune Nuovo, Spirano e Zanica ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Martinengo n. 61, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Verdello, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Urgnano, Cologno al Serio, Comune Nuovo, Spirano e Zanica sono separati dalla sezione elettorale di Verdello e formeranno una Sezione distinta del Collegio elettorale di Martinengo colla sede in Urgnano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 8 settembre 1876:

Mugnaini Ettore, tenente nell'arma del genio a disposizione del Ministero della Marina, cessa da detta posizione e ritorna sotto la dipendenza del Ministero della Guerra;

Gargano cav. Luigi, capitano nei carabinieri Reali (legione Palermo), collocato a riposo ed iscritto nella riserva col proprio grado;

Cavallero Giovanni, tenente nei carabinieri Reali (legione Milano), id. id.;

Maero Giovanni, tenente nel 59° reggimento fanteria, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col proprio suo grado.

Con RR. decreti 22 settembre 1876:

Rinaldi Luigi, capitano nel distretto militare di Cosenza, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Monteleone Paolo, tenente nel 27° reggimento fanteria, id. id.;

Castellari Antonio, tenente di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 24 *agosto e* 1° *settembre* 1876, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Ercolani conte comm. Gio. Battista, professore d'istituzioni veterinarie e direttore dell'Istituto medico-veterinario della Regia Università di Bologna, conferito il titolo di professore emerito della Facoltà medico-chirurgica ivi;

Fabroni cav. dott. Sebastiano, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità per la provincia d'Arezzo;

Ristori can. cav. Gio. Battista, id. id. id.;

Pellegrini prof. Francesco, id. id. di Belluno;

Berton arch. Giuseppe, id. id. id.;

Bissolati cav. prof. Stefano, id. id. di Cremona;

Pinzi ing. Enrico, id. id. id.;

Dallonio cav. Giovanni, id. id. id.;

Visioli arch. Carlo, id. id. id.;

Lanciani comm. Filippo, id. id. di Ravenna;

Martinetti Cardoni Gaspare, id. id. id.;

Fabri cav. Cosimo, id. id. id.;

Busmanti dott. Silvio, id. id. id.;

Palmarini prof. Luigi, ispettore scolastico del circondario di Mistretta, promosso ispettore di 3ª classe;

Morgana prof. Domenico, id. id. di Breno, id. id., trasferito al circondario di Lugo;

Selmi Luigi, id. id. di Lugo, trasferito a quello di Breno;

Albanese Fedele, id. id. di Mirandola, è accettata la rinunzia da tale ufficio;

Fenoglio prof. Clemente, id. id. di Castroreale, trasferito a quello di Mirandola;

Vescovi Evangelista, distributore di 3ª classe nella Biblioteca governativa di Parma, promosso di 2ª classe ivi;

Alinovi Enrico, id. di 4ª classe id., id. di 3ª classe ivi;

Cossa cav. Luigi, approvata la nomina a membro effettivo della Classe di lettere e scienze morali e politiche dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano;

De Napoli cav. Michele, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Bari;

Sarlo ing. Francesco, id. id. id.;

Guarini conte Filippo, id. id. di Forlì;

Buscaroli cav. Luigi, id. id. id.;

Montanari comm. Antonio, id. id. id.;

Vitali prof. Vitaliano, id. id. id.;

Castelli cav. dott. Federigo, id. id. di Livorno;

Bartoleno Cesare, id. id. id.;

Ronchini prof. Amadio, id. id. di Parma;

Perreau prof. cav. Pietro, id. id. id.;

Ferrarini cav. prof. Agostino, id. id. id.;

Magnani cav. prof. Girolamo, id. id. id.;

De Peppe can. Federico, id. id. di Foggia;

Buontempo avv. Michele, id. id. id.;

De Stefani Ricordano, già 2° oboista nell'orchestra ducale di Parma e già in disponibilità per soppressione d'ufficio, è, sulla sua domanda, collocato a riposo;

Oxilia avv. Giovanni, reggente segretario economo di 1ª classe nella segreteria della R. Università di Genova, è nominato segretario economo di 1ª classe ivi;

Giordano-Zocchi Vincenzo, ufficiale di scrittura nella Direzione generale dei musei e degli scavi d'antichità, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Addì 29 marzo 1874 fu pubblicato un concorso al premio di lire mille per un manuale o trattato popolare sui boschi.

La Commissione nominata per giudicare sulle opere presentate ha ritenuto che nessuna risponde completamente ai termini del programma e che pertanto nessuno degli autori sia meritevole del premio promesso.

Gli autori dei manoscritti presentati al concorso possono chiederne la restituzione al Ministero, indicando il motto apposto alla rispettiva opera.

Si fa poi un nuovo appello ai selvicoltori italiani ed a quanti si occupano fra noi di cose forestali per un altro concorso allo stesso premio di lire mille da assegnarsi a chi presenterà un manuale o trattato popolare sui boschi, che avrà meglio sviluppato il seguente

Programma:

1° Il manuale popolare forestale essendo in ispecial modo diretto a dare una acconcia istruzione su tutto quanto si riferisce ai boschi, dovrà essere breve, chiaro e spogliato di tutto quello che può riuscire non intelligibile, o almeno oscuro a coloro pei quali è destinato.

2° Senza pretendere d'imporre un definitivo programma del modo e dell'ordine col quale nella citata operetta dovranno essere distribuite le varie materie, il Ministero ritiene che il seguente potrebbe soddisfare all'uopo:

a) Nozioni, a modo di proemio, sulla utilità od importanza delle selve;

b) Elenco degli alberi ed arbusti che hanno tra noi importanza nella cultura delle selve. Descrizione di essi. Metodi più acconci per propagarli. Clima e suolo che a ciascuna specie si confanno;

c) Regole generali sulla riproduzione naturale ed artificiale dei boschi. Semenzai e piantonai;

d) Cultura dei boschi nelle spiaggie marine, nelle pianure, nelle colline e nei monti;

e) Diradamenti e potatura;

f) Diverse maniere di governare i boschi. Alto fusto. Ceduo. Composto. Capitozza;

g) Del taglio. Stagione adattata per eseguire i tagli. Modi di eseguirli. Taglio raso. Taglio a scelta. Taglio a salto, ecc.;

h) Maturità economica delle piante. Turno nelle macchie cedue;

i) Cause che deteriorano lo stato dei boschi. Tagli. Tagli furtivi. Pascolo del bestiame. Incendi. Scortecciamento. Danni d'insetti;

k) Prodotti principali. Legname. Sue qualità, suoi usi. Legname da costruzione e da opera. Legname da ardere;

l) Prodotti secondari. Scorze. Frutta silvestri, resine, gomme, materie per le arti, le industrie e per la farmacia;

m) Prodotti dell'industria forestale: carbone. Modo di prepararlo. Potassa e modo di ottenerla;

n) Valutazione e stima dei boschi.

Il termine utile per la presentazione dei manoscritti è fissato a tutto il dì 31 maggio 1877.

La Commissione incaricata dell'esame dei lavori presentati pronunzierà il risultato dei suoi giudizi entro il periodo di mesi sei dalla chiusura del concorso.

I manoscritti porteranno invece del nome dell'autore una epigrafe, e questa sarà ripetuta sopra una busta suggellata entro la quale l'autore scriverà il suo nome e domicilio.

Roma, 12 luglio 1876.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di settembre del 1876	326	825	75	23	709,018 42	889,809 94
Nei mesi precedenti dell'anno 1876	3570	9381	31	51	6,280,527 60	7,870,265 41
Nell'anno in corso	3896	10207	06	74	6,989,546 02	8,760,075 35
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1875 . . .	114693	506038	99	71	392,653,182 50	505,358,647 21
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto settemb. del 1876	118589	516246	06	45	399,642,728 52	514,118,722 56

Firenze, addì 7 ottobre 1876.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 5 corrente, in Anticoli Campagna, provincia di Roma, e in Gioi, provincia di Salerno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 6 ottobre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 603247 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 200, al nome di Gay di Semie Domenica fu Lorenzo, moglie di Ajassa Carlo, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gay Domenica fu Lorenzo, moglie di Ajassa Carlo fu Vincenzo, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 9 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 273954 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 91014 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di De Bernardis Leopoldo fu Emanuele, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Bernardis Leopoldo fu Ernesto, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 9 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 ottobre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 628, nel comune di Mileto, provincia di Catanzaro, coll'aggio lordo medio annuale di lire 207 89.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 26 settembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
C. GOSSINI.

IL PREFETTO PRESIDENTE

DEL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI TERRA DI BARI

Visto l'art. 3 del regolamento 4 aprile 1869, n. 4997,

Manifesta:

È aperto il concorso per due posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Bari.

Questi posti saranno conferiti per concorso d'esame a coloro i quali sieno di ristretta fortuna, godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino il 12° anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto per gli alunni del Convitto in cui si tiene il concorso e per quelli di altri Istituti governativi.

L'esame consta di doppia prova: scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che han compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica; e, per gli alunni che frequentano gli studi secondari classici, in un componimento italiano ed in una versione dal latino, corrispondenti agli studi fatti.

Tale esperimento avrà luogo nel R. Liceo Cirillo di Bari nei giorni 24 e seguenti del prossimo mese di ottobre, innanzi ad una Commissione nominata dal Consiglio scolastico provinciale.

Per essere iscritti al concorso gli aspiranti presenteranno al preside rettore del Liceo Ginnasiale e Convitto Nazionale in Bari, entro tutto il 15 del detto mese:

1. La domanda scritta di propria mano, in carta legale da centesimi 50, specificando la classe da loro frequentata durante l'anno;
2. La fede di nascita legalizzata dal sindaco;
3. L'attestato di moralità, che sarà rilasciato dall'autorità municipale del comune in cui han domicilio o dal capo dell'Istituto da cui provengono;
4. L'attestato autentico degli studi fatti;
5. Il certificato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo; di essere sani e scevri d'infermità schifose o stimate contagiose;
6. Una dichiarazione della Giunta comunale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno sopra citato, affinchè il Consiglio amministrativo del Convitto possa aver tempo di deliberare sull'accettazione delle domande.

Delle deliberazioni prese il rettore informerà gli interessati entro il termine di tre giorni; e nel termine di otto giorni trasmetterà al Consiglio scolastico l'elenco degli ammessi, con indicazione della classe cui appartengono, non meno che quello degli esclusi, con indicazione dei motivi che determinarono un tale voto.

Contro le deliberazioni del Consiglio amministrativo possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio scolastico non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso.

Qualunque frode nella presentazione dei documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

I vincitori del concorso avranno il diritto a godere nel Convitto dei posti semigratuiti durante tutto il corso degli studi secondari.

Bari, 23 settembre 1876.

Il Prefetto Presidente: P. PATERNOSTRO.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 4 sussidi (3 dei quali di lire 70 e 1 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami speciali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per lo insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel II, III e IV anno del corso, debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del rispettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami di passaggio già dati nelle rispettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidii di perfezionamento avrà luogo il 3 novembre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincerà il dì 6 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (via Ricasoli, n. 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 6 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 26 ottobre prossimo.

Firenze, li 5 agosto 1876.

Visto — *Il Presidente* P. VILLARI. *Il Segretario* T. FIASCHI.

L'OPERAIO

del R. Conservatorio delle Montalve in Ripoli di Firenze

Visto l'articolo 4 del titolo I del regolamento organico sui Conservatorii femminili in data del 6 ottobre 1867;

Visti gli articoli 6, 7, 11, 12, 13 e 14 del nostro regolamento interno approvato col decreto Ministeriale del 22 marzo 1875,

Dichiara aperto il concorso a *cinque mezzi posti gratuiti* nel R. Conservatorio delle Montalve in Ripoli di Firenze. E le domande (da presentarsi entro tre mesi dalla pubblicazione di questo avviso) dovranno essere fornite di documenti i quali testifichino:

1° Che la fanciulla aspirante alla grazia professa la religione cattolica;

2° Che conta un'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni;

3° Che ha avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e si trova nelle condizioni di salute volute dal regolamento sanitario interno del Conservatorio;

4° Che nasce di padre resosi benemerito nel servizio dello Stato, o come ufficiale dell'esercito, o come impiegato civile.

Per le famiglie che ottengono il *mezzo posto gratuito*, la retta annua da pagarsi all'Istituto resta ridotta a lire 405, da lire 810, che costituirebbero la retta intera. Ma non sono in verun caso comprese nella retta le spese straordinarie per malattie gravi, cure o rimedi speciali; per vestiario e suo mantenimento; per libri, quaderni e per gli oggetti necessari ai lavori d'ago; per le lezioni, finalmente, di musica e delle altre materie non comprese

nei programmi. Oltre di che, tutte le alunne, indistintamente, sono tenute ad una tassa di lire 40 a titolo di villeggiatura.

Le domande devono essere dirette al sottoscritto Operaio, alla sua residenza nel Conservatorio (Firenze, via della Scala, n. 56); e chiunque desideri specificate notizie intorno al governo, agli studi, alle discipline e a tutto, insomma, l'ordinamento di questo R. Conservatorio, non ha che a richiederle e sarà subito soddisfatto.

Firenze, 1° settembre 1876.

MATTEO marchese RICCI, *Operaio.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sulla situazione delle cose relativamente all'Oriente il *Moniteur Universel* di Parigi scrive quanto appresso:

" È difficile molto di precisare fin da ora a quale partito si appiglieranno le potenze per indurre la Porta a far cessare le ostilità sulle rive della Morava. Ma vi è oggi un fatto nuovo caratteristico da registrare, quello cioè che la Russia non pensa punto a separare la sua azione da quella degli altri governi, e si può aggiungere che tutte le voci corse in proposito non hanno nessuna relazione col vero stato delle cose. Non speriamo una prossima soluzione delle pendenti difficoltà, ma abbiamo buone ragioni per credere che non si faranno maggiori.

" Più di una potenza ha certamente le sue simpatie od antipatie, e se si dovesse risolvere immediatamente la quistione d'Oriente, l'accordo dei gabinetti correrebbe rischio di non mantenersi. Ma finora, come per il passato, non vi è quistione che di un *minimum* di interessi sui quali tutti possono lealmente intendersi. Non crediamo dunque ad un prossimo aggravamento dello stato attuale di cose, e in ogni caso si può dire che un armistizio, oggi come un mese fa, rimuoverebbe il pericolo principale. Ora, quando i combattenti fingono di essere in guerra, ma non si impegnano in operazioni serie, l'armistizio è veramente impossibile? „

Scrivesi per telegrafo da Parigi 7 ottobre all'*Indépendance Belge*:

" Nelle alte sfere diplomatiche la situazione è considerata come meno tesa. Le notizie dall'Inghilterra sono soddisfacenti. La Russia, con i suoi atti, constaterà il desiderio di pace dell'imperatore Alessandro.

" La Deputazione inviata dal principe di Rumenia a Livadia per complimentare l'imperatore Alessandro è considerata come un buon presagio. Il signor Bratiano dichiarerà, a nome del principe Carlo, che la Rumenia non vuole che il mantenimento del trattato di Parigi. „

Annunziano i giornali inglesi che la controversia pendente da circa un anno fra l'Inghilterra e la China a proposito dell'assassinio nel Yunnan d'un suddito britannico, il signor Margary, è stata definitivamente appianata.

È noto che, in seguito a questo assassinio, l'Inghilterra ha fatto delle energiche rimostranze al governo chinese, che però ha continuato a tenere una condotta alquanto equivoca. Consentì, è vero, ad un'inchiesta, promise la punizione dei colpevoli, ma tutto ciò non condusse ad alcun risultato. Il signor Wade, ministro inglese a Pekino, avendo ultimamente minacciato di abbandonare il paese, il governo chinese ha finito per cedere. Una nota inserita nella gazzetta ufficiale del celeste impero deplora l'assassinio e riconosce esplicitamente agli stranieri il diritto di viaggiare nell'interno del paese. La China farà ammenda onorevole verso l'Inghilterra. Un delegato del governo è in via per Londra, latore d'una lettera in questo senso. Finalmente delle istruzioni saranno inviate a tutti i funzionari delle provincie per raccomandare loro la protezione degli stranieri.

Il dispaccio indirizzato da lord Derby a sir Elliot sulle atrocità commesse dai turchi in Bulgaria, e che ci fu segnalato per telegrafo, suona come appresso:

Foreign-Office, 21 settembre.

Signore,

Il governo di S. M. ricevè il 14 corrente il vostro dispaccio n. 964 del 5 corrente con acclusa copia della relazione del signor Baring sulla inchiesta che ebbe luogo pei delitti recentemente commessi contro la popolazione cristiana della Bulgaria.

Il governo di S. M. era preparato ad udire dalla relazione preliminare del signor Baring, spedita da V. E., che le atrocità commesse dai *baschi-bozuk* e dai circassi turchi fossero gravissime, e deplora di trovare, ora che ha il testo completo della relazione, che quelle apprensioni erano pienamente giustificate.

Quantunque sia stato provato che taluna delle versioni pubblicate non fosse esatta, non vi può esser dubbio che la condotta del *valì* di Adrianopoli, il quale ordinò l'armamento generale dei mussulmani, ebbe per conseguenza la riunione di bande di assassini e di predoni, i quali, sotto il pretesto di reprimere l'insurrezione, si resero colpevoli di delitti che il signor Baring giustamente qualifica come i più odiosi che siano stati registrati dalla storia nel secolo attuale.

Di più è dimostrato sino all'evidenza che non solo si manifestò la più deplorabile apatia della maggior parte delle autorità provinciali nel permettere od essere conniventi di simili barbarie, ma che non si effettuò che poco o nulla per mettervi riparo. Mentre 1956 bulgari furono arrestati per complicità in un movimento insurrezionale che non ebbe mai un carattere pericoloso, soltanto pochissimi fra gli assassini di uomini inermi, di donne e fanciulli furono puniti.

Sembra dunque che si sia abusato dell'autorità della Porta, e che il governo turco a Costantinopoli ignori la verità. In nessun'altra circostanza il governo di S. M. ritiene possibile che la Porta avrebbe potuto indursi a promuovere e decorare funzionari, gli atti dei quali furono insieme una disgrazia ed un danno per l'impero turco.

L'eccidio di Batak è riferito essere avvenuto il 9 maggio scorso, ma sino al 21 luglio sembra non essere stato conosciuto dalla Porta, nè le circostanze che lo accompagnarono poste in luce, finchè non furono scoperte dal signor Baring. Dalla sua narrazione risulta che 80 donne e ragazze furono trasportate nei villaggi musulmani, di cui egli dà il nome, ed esse rimangono tuttora colà; che i cadaveri delle vittime assassinate giacevano sempre insepolti all'epoca della sua

visita, e che non si faceva nulla per scoprire o punire gli autori di questi delitti.

Non ho d'uopo di riferire minutamente parecchi passi della relazione del signor Baring, che dimostrano come pur troppo il fanatismo e la rapina abbiano compiuta la loro opera sulla popolazione di quella infelice provincia.

Neppure presentemente si fanno serii sforzi per riparare ai danni delle popolazioni e per provvedere efficacemente alla loro salvezza avvenire. Il bestiame che venne portato via ed i beni involati non furono restituiti; le case e le chiese sono lasciate in rovina; il popolo muore di fame; l'industria e l'agricoltura sono sospese, e quei villaggi cristiani sinora incolumi non sono affatto sicuri che non venga la loro volta.

Atti di violenza, come lo ammise il *mudir* di Avrat-Alan, continuano tuttora, e la Porta è impotente ed inerte.

Ho già informato l'E. V. della giusta indegnazione destata dalla descrizione di queste atrocità nella popolazione inglese, e, senza dubbio, sentimenti simili prevalgano in tutta l'Europa.

La Porta non può sfidare l'opinione pubblica degli altri paesi, nè può supporre che il governo inglese, e di qualunque altra delle potenze che firmarono il trattato di Parigi, possa rimanere indifferente ai patimenti dei contadini bulgari sotto questa esplosione di crudeltà vendicativa. Nessuna considerazione politica giustificherebbe la tolleranza di atti simili, ed una delle principali questioni ora in corso deve essere quell'ampia riparazione da accordarsi ai sofferenti, nonchè la garanzia della loro sicurezza avvenire.

Affinchè le idee del governo di S. M. rimangano impresse nel modo più efficace sul sovrano che venne recentemente chiamato al trono ottomano, il governo di S. M. desidera che l'E. V. chieda un'udienza personale dal sultano e comunichi a S. M. in sostanza il risultato dell'inchiesta del sig. Baring, menzionando per nome Shefket pascià, Hafiz pascià, Tossoun bey, Achmed aga e gli altri funzionari, la condotta dei quali venne denunciata.

L'E. V. vorrà, in nome del governo di S. M., chiedere riparazione e giustizia ed insistere affinchè siano rifabbricate le case e le chiese al più presto e sia accordato l'aiuto necessario per ristabilire l'industria della lana e le altre industrie, come pure affinchè siano soccorsi coloro che furono ridotti in miseria; e soprattutto insistere sulla necessità assoluta che le 80 donne siano ritrovate e riconsegnate alle loro famiglie.

V. E. insisterà pure affinchè siano dati esempi energici su coloro che furono conniventi o che presero parte a quelle atrocità. Le persone che furono decorate o promosse sotto una falsa relazione della loro condotta debbono essere processate e destituite, se questo non è già stato fatto, e si debbono fare tutti gli sforzi per ristabilire la fiducia pubblica.

A questo scopo sembra opportuno, quale provvedimento transitorio, e senza pregiudizio delle disposizioni future che possono essere adottate di concerto alle potenze, che le provincie dove ebbero luogo le perturbazioni siano collocate sotto l'amministrazione di un commissario capace ed energico, il quale, se non è cristiano egli stesso, abbia consiglieri cristiani che godano la fiducia della popolazione cristiana.

Affinchè le rimostranze di V. E. siano ben comprese, consegnerete al granvisir, alla fine dell'udienza, un *memorandum* colle osservazioni che, per ordine della regina, dovrete presentare a S. M. il sultano.

Sono, ecc.

DERBY.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Reggio, 9. — Il Ministro Zanardelli è arrivato ed ebbe splendide accoglienze. La città è imbandierata.

Parigi, 9. — Mac-Mahon è ritornato questa mattina a Parigi. Domani vi sarà un Consiglio di Ministri.

Parigi, 9. — Da informazioni positive risulta che nessuna potenza ha fatto finora la proposta formale per riunire una conferenza.

Attendesi la risposta della Turchia riguardo all'armistizio.

Si assicura che una circolare del governatore di Odessa annunzia che non si accorderanno più ai militari congedi per andare all'estero.

Mostar, 8. — In seguito alla ripresa delle ostilità da parte dei montenegrini, i quali avevano aperto il fuoco contro le posizioni turche a Saslap, le truppe ottomane risposero all'attacco, e questa mattina l'esercito di Muchtar pascià prese d'assalto le trincee di Homatic e Boyanobrdo, fra Grahovitza e Grahovo. I montenegrini, dopo di avere subito grandi perdite, fuggirono in disordine, lasciando nelle mani delle truppe turche una grande quantità di munizioni e di armi.

Ieri la guarnigione di Ljubigne, unita alla popolazione, respinse gl'insorti, che fuggirono verso il Montenegro.

Ragusa, 8. — Nella notte scorsa i montenegrini, avendo ricevuto un rinforzo di 2500 uomini, attaccarono Muchtar pascià e l'obbligarono a ritirarsi fino alla frontiera. I turchi ebbero 850 morti e i montenegrini 150 fra morti e feriti.

I combattenti trovansi ora in presenza l'uno dell'altro sopra una linea di 10 chilometri.

Dietro domanda di Muchtar pascià, partirono oggi da Trebigne 150 uomini a cavallo con un convoglio di munizioni.

Peko Paulovic e Dakovitc operano per prendere Muchtar pascià di fianco.

Madrid, 8. — La voce che Jovellar, capitano generale di Cuba, abbia dato le sue dimissioni, è infondata.

Egli conserva il comando generale dell'isola.

Il generale Martinez Campos comanderà le truppe.

Rio Janeiro, 5. — È giunto il vapore *La France*, della Società generale francese, proveniente da Genova e Marsiglia. Tutto a bordo va bene.

Rio Janeiro, 8. — È giunta la corvetta *Vettor Pisani*. Tutti stanno bene.

Cadice, 5 (ritardato). — Proveniente da Genova, è arrivato e ripartito per la Plata il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Calcutta, 9. — È arrivato il vapore *Livorno*, della Società Rubattino, proveniente da Genova.

Londra, 9. — Il *Times* dice che la Russia acconsente alla riunione di una conferenza, a condizione che ne sia esclusa la Turchia. L'Austria-Ungheria invece fa dell'ammissione della Turchia una condizione *sine qua non*. La Russia avrebbe promesso alla Rumenia l'indipendenza assoluta, se permetterà il passaggio delle truppe russe.

Berlino, 9. — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che, in seguito all'irritazione che regna fra la popolazione mussulmana di Salonicco, la quale fa temere nuovi eccessi specialmente durante le feste del *Bairam*, la corazzata *Federico Carlo* ricevette l'ordine

di ritornare a Salonicco. La corazzata è partita il 5 corrente per quella destinazione.

Belgrado, 9. — (*Dispaccio ufficiale*). — Tscholak-Antic si avanzò il 7 corrente da Jankova-Klissoura verso Kursomlje, occupò tutti i villaggi nella vallata della Toplica e prese posizione dinanzi a Kursumlje sul territorio turco.

Cagliari, 9. — Scrivesi all'*Avvenire di Sardegna* che fu arrestato il capo banda che nella notte del 2 ottobre, presso Macomer, assaltò la messaggeria postale, e furono arrestati gli altri complici.

Bologna, 9. — La riunione del Congresso cattolico nella chiesa della Trinità provocò da parte della cittadinanza una controdimostrazione, che si replicò questa sera. L'autorità politica, per evitare i disordini che prevedevansi generalmente continuando la riunione del Congresso, lo ha sciolto.

Vienna, 9. — Nei circoli ufficiali si spera positivamente che la Porta accetterà la proposta dell'armistizio di sei settimane, appoggiata energicamente da tutte le potenze. Se la porta accetta, l'assenso della Serbia è assicurato. Allora incominceranno a Costantinopoli le conferenze dei rappresentanti esteri riguardo alle proposte per conchiudere una pace definitiva.

Cettigne, 9. — Dakovick con sei battaglioni riuscì a girare le posizioni di Muchtar pascià fra Trebigne e Liubinja. Dakovick, per impedire ai turchi di ricevere rinforzi, incendiò Liubinje e disperse i turchi provenienti da Stolac per soccorrere Liubinje.

Parigi, 9. — Il *Moniteur* dice che la Porta, se ricusasse l'armistizio, non potrà più contare sull'aiuto di alcun gabinetto nei pericoli che risulterebbero dal suo rifiuto.

Parigi, 9. — La Commissione del bilancio udì la lettura della relazione di Gambetta, la quale conchiude in massima in favore di una imposta sulla rendita. Tutti i valori, comprese le rendite francesi, pagherebbero un'imposta.

Pest, 9. — La Camera dei deputati adottò la proposta della Commissione, la quale approva la condotta del governo nell'affare del deputato Miletics.

La Camera si è quindi aggiornata fino alla metà di novembre.

In una riunione tenuta oggi fra i ministri austriaci e ungheresi furono redatti definitivamente i progetti di legge relativi alla transazione delle due metà dell'Impero.

Londra, 10. — Una lettera di Gladstone insiste vivamente affinchè sia convocato il Parlamento per giudicare sulla politica del governo, che continua ad essere contraria ai voti del paese.

Ragusa, 9. — Dakovick con 4000 montenegrini marciò per sbarrare la strada ai rinforzi che Muchtar pascià attendeva da Mostar; attaccò Liubinje al nord-est di Trebigne e la incendiò, e sconfisse la guarnigione di Stolac, che era venuta a soccorrere Liubinje. Il combattimento impegnato con Muchtar pascià dura tuttora, e sembra che sia favorevole ai montenegrini.

Filadelfia, 9. — Una nave inglese partì ieri portando 13 milioni di cartucce per la Turchia.

Bukarest, 10. — Ieri ebbero luogo sei elezioni suppletorie pel Senato, cinque delle quali riuscirono favorevoli al partito governativo.

Parigi, 10. — Un dispaccio di fonte inglese da Costantinopoli, 9, sera, annunzia che la Porta ha accettato un armistizio di quattro settimane, l'Austria avendo preferito questa durata.

NOTIZIE DIVERSE

Comunicazioni a distanza per mezzo dei corsi di acqua. — All'Accademia delle scienze di Parigi, scrive l'*Ingegnere civile*, venne letta una nota del signor Bourbouze sulle comunicazioni a distanza per mezzo dei corsi d'acqua. L'autore ricorda, che quando si pongono a contatto le due estremità del filo d'un galvanometro sensibile, l'uno col tubo che conduce i gas nei laboratori, l'altro colle condotte d'acqua, si constata agevolmente l'esistenza di correnti energiche nel circuito così formato. Si giunge a risultati analoghi mettendo una delle estremità del filo in comunicazione con un corso d'acqua, e l'altra con un metallo collocato in terra, od ancora l'una con un pozzo e l'altra colla terra. In poche parole, le esperienze del signor Bourbouze sembrerebbero provare, che si può comunicare telegraficamente, senza servizi di fili a distanze più o meno considerevoli; che si possono sostituire le correnti telluriche alle correnti ordinarie delle pile, purchè si facciano variare le superficie immerse; e che finalmente queste correnti possono decomporre le dissoluzioni di sali metallici.

Il palazzo dell'esposizione a Parigi. — Per l'armatura in ferro del palazzo dell'esposizione occorreranno, compreso il ferro fuso, chilogr. 27,690,000 di ferro, di cui 17 milioni per la galleria delle macchine e suoi annessi, e 10,690,000 per le altre gallerie. Per quella del tetto delle gallerie d'archeologia e di belle arti ne occorreranno chilogr. 700,000. In questa armatura saranno necessari circa undici milioni di chiodi, pei quali saranno fatti presso a poco 23 milioni di buchi. L'intravatura delle parti coperte in zinco comprenderà 1800 metri cubi di legname; la superficie delle tavole ricoperte di zinco sarà di metri quadri 81,683.

Un Chassepot perfezionato. — Sono stati fatti degli esperimenti a Vincennes con un fucile Chassepot quasi del tutto di nuovo modello. Dicesi che abbia il vantaggio di essere meno complicato, più solido, più sicuro, e di minor costo dello Chassepot del 1874, la cui trasformazione costa da 20 a 22 lire, mentre questa si può adattare ad un fucile con la sola spesa di quattro lire. Un altro vantaggio sarebbe quello che per tale mutamento non è necessaria una macchina speciale, ma che anche le fabbriche private possono farlo; talchè tutti i fucili che si adoperano adesso potrebbero essere ridotti, occorrendo, secondo il nuovo modello in poche settimane. Con questa trasformazione sono necessarie le cartuccie metalliche, e si sopprime l'ago, cui si sostituisce il percussore. Due piccole tacche rendono impossibile le esplosioni accidentali quando la culatta della canna non sia chiusa; e l'estrattore, che è fortissimo e che scorre liberamente fuori della culatta, agisce come vite di chiusura della culatta mobile. Il meccanismo di culatta si smonta premendo semplicemente il grilletto. Dicesi che questo sistema possa adattarsi tanto ai nuovi come agli antichi fucili.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

MEMORIA SULLA COLONIA CILENA DI MAGELLANO

Dall'ultimo fascicolo del *Bollettino Consolare* (agosto 1876) togliamo la seguente memoria del signor avv. Lambertenghi nob. Bernardo, R. viceconsole a Valparaiso:

La questione che si discute tra i due governi del Chilì e della Repubblica Argentina, e si sostiene con tanta violenza dalla stampa dei due paesi, sul possesso della Patagonia e Terra del Fuoco, reclamate da ambe le parti come proprietà, mi ha fatto nascere il pensiero di dare, nella speranza che non torneranno forse inopportune, alcune notizie generali sullo stretto e sulla Colonia di Magellano, che per la loro posizione geografica formano il punto principale della controversia.

Notizie generali sullo stretto di Magellano. — La bocca orientale dello stretto di Magellano si trova tra il Capo delle Vergini al nord in 52° 20 latitudine sud e 68° 35 longitudine ovest di Greenwich, ed il Capo dello Spirito Santo al sud in 52° 40 latitudine sud e 68° 35 longitudine ovest; mentre che il Capo Pilar alla entrata occidentale sta in 52° 43 latitudine sud, e 74° 43 longitudine ovest.

La distanza in conseguenza che si misura in linea retta dall'uno all'altro estremo, ossia dal Capo delle Vergini al Capo Pilar è di circa duecentoquaranta miglia; questa distanza è aumentata per la navigazione di altre ottanta miglia per la proiezione al sud della penisola di Brunswich, che obbliga i bastimenti a governare verso sud-ovest e sud fino a girare il Capo Froward, e poscia all'ovest fino all'entrata nel Pacifico (1).

Passati nello stretto e a misura che si avanza, l'aspetto del paese, le sue condizioni idrografiche e perfino lo stato dell'atmosfera variano completamente. Così dal Capo delle Vergini fino al Capo Negro la terra è bassa, coperta di erbe e senza alberi. Un velo di tristezza indefinibile pesa su questa regione e si comunica all'animo del viaggiatore, che cerca nel lontano orizzonte altri oggetti od altre terre su cui riposare lo sguardo e l'immaginazione. E l'immaginazione ed il cuore hanno dinanzi un vasto campo per ispaziarsi. Da una parte la Patagonia, quasi inesplorata, colle sue montagne che sfidano il cielo, colle sue pampe corse dal guanaco e dallo struzzo, colle sue riviere, colle sue pianure ricche di vegetazione, dove fanno sosta le tribù erranti degli indigeni selvaggi, e più in giù al sud, l'ignoto, la Terra del Fuoco, fatale ai naviganti, abitata da antropofagi, e che nasconde nel suo seno ricchezze che non hanno ancora tentata la cupidigia dei popoli civili. Quanti pensieri, quanti contrasti non vengono alla mente in presenza di queste terre sconosciute, di questi esseri che vivono nell'abbrutimento, nella miseria!

Lungo tutto questo tratto di centotrenta miglia il canale è seminato di banchi e bassi fondi, e la sua profondità rare volte passa da trenta a quaranta braccie, le maree corrono con velocità elevandosi da m. 4 57 a 12 80 verticali, e dappertutto si incontrano eccellenti ancoraggi.

Il tempo in questa parte dello stretto è ordinariamente chiaro e buono con vento fresco di nord-ovest e sud-ovest, e facendosi piovoso solo quando gira al nord, o quando soffia accidentalmente la brezza dell'est.

Giunti al Capo Negro la scena cambia d'aspetto; la terra comincia a farsi montagnosa; alle alghe succedono i boschi che la coprono come un manto di verdura, e continua senza interruzione per tutta la regione occidentale dello stretto, estendendosi verso il nord più lontano di Chiloè. In tutta questa parte la costa è dirupata e presenta la difficoltà di non avere a convenienti distanze ancoraggi propizi per i vapori che oggi passano per lo stretto, ed il cui sviluppo non si immaginava certo nel 1826-32, quando le due navi inglesi *Adventure* e *Beagle* ne facevano gli studi idrografici. L'acqua nel canale è profonda e la marea poco sensibile. I venti regnanti sono quelli dell'ovest con pioggia accompagnati da grosse nubi che, quantunque moleste, non rendono però pericolosa la navigazione dei vapori.

(1) Stretto di Magellano. — Studi del capitano Riccardo Mayne, comandante la cannoniera di S. M. B. *Nassau*, 1866-69.

In vista di queste diverse condizioni si può dividere lo stretto in due regioni, prendendo lo stabilimento cileno di Punta Arena, che solo dista 14 miglia al sud del Capo Negro, come il punto più naturale di questa divisione. La seconda è senza dubbio la parte più notevole dello stretto. Il panorama che si presenta agli occhi meravigliati del viaggiatore, che naviga tra capricciosi canali, in mezzo ad una miriade di piccole isole lussureggianti di verdura, e circondate da montagne distribuite a mo' d'anfiteatro, di cui le ultime vette si perdono nell'orizzonte coi colori del sole che nasce, o tramonta, è di una bellezza incomparabile, che la penna solo di un poeta potrebbe degnamente descrivere. Passai cinque giorni nel canale Smith (1) non avendo potuto uscire nel Pacifico per il Capo Pilar a cagione dei cattivi tempi, e durante questi cinque giorni, piantato sul cassero del vapore, sfidando i rigori della stagione, non mi sono saziato di ammirare le cime superbe dei monti bianche di nevi perpetue, le selve impenetrabili che ne coprono le falde, gli spaventosi precipizi, i torrenti che si gettano impetuosi al mare.

Nè la calma soave e dolce di una notte tranquilla è di una bellezza minore. La luna brilla e invia sulla terra una luce pallida e argentea; bianchissimi vapori che corrono con vertiginosa rapidità spinti dai venti che soffiano nelle regioni superiori dell'atmosfera, ne velano la luce di quando in quando; il mare tranquillo e trasparente riflette come uno specchio gigantesco i boschi e le cime nevose dei monti, ed il profilo di quelli lontani che si presentano invertiti e uniti per la loro base a quelli che realmente stanno dinanzi agli occhi. L'illusione è completa.

Queste due montagne a vette opposte, sembrano lanciate nello spazio, e tra due firmamenti, quello che sta sul nostro capo, ed il fittizio che le acque riflettono ai nostri piedi, colla sua luna che illumina, colle sue nubi che corrono, colle sue stelle che brillano. Niente turba la tranquillita di una di queste notti, e solo in mezzo al silenzio solenne che le accompagna si ode il mormorio di un lontano torrente che balza di roccia in roccia e si precipita al mare.

Sono ormai trascorsi quattro anni dacchè passai lo stretto, ed oggi, come allora, provo lo stesso sentimento di ammirazione al ricordarmi quelle scene piene di grandezza e di selvaggia poesia.

Un giorno, come eravamo già avanzati nel canale, divisammo alcune imbarcazioni di indigeni selvaggi, che abitano probabilmente l'Arcipelago.

È difficile concepire l'esistenza di questi esseri che, senza ricovero, senza tetto, sopportano i rigori di un clima tanto inclemente, nudi, o tutto al più coperti con una pelle di foca, correndo i rischi delle tempeste nelle loro deboli imbarca-

(1) Il canale Smith è uno dei canali interni che vanno verso il nord e per il quale passano qualche volta i vapori quando i cattivi tempi impediscono l'uscita nel Pacifico per il Capo Pilar. La navigazione essendo estremamente difficile e pericolosa per la strettezza del canale, le compagnie non permettono ai capitani di mettersi in quelle acque; con tutto ciò qualche volta i comandanti, annoiati dei cattivi tempi, e ansiosi di arrivare al loro destino, vi entrano raddoppiando naturalmente di vigilanza e di prudenza. Questa sorte è toccata a me navigando a bordo del *Cordigliera* nell'ottobre del 1872, dopo aver passato alcuni giorni in Punta Arena.

zioni fatte colla corteccia, o col tronco di un albero; e senza altro alimento che i molluschi che raccolgono sulla spiaggia.

Pare che questi fossero gli antichi abitanti dell'Arcipelago *de los Chonos*, che venuti in guerra coi Pallos, abitanti di una delle isole meridionali dell'Arcipelago di Chiloè, furono vinti e costretti a cercare rifugio in queste isole, dove presentano oggi uno spettacolo di miseria e di abbrutimento indescrivibili. Sono ridotti, a quanto mi si disse, a pochissimi, e non v'ha dubbio che tra breve scompariranno intieramente distrutti dal freddo e da ogni sorta di patimenti.

Il vapore fece sosta per alcuni istanti; montarono a bordo, e dopo avere raccolto quanto passeggeri e marinai loro offrivano a gara, scesero nelle imbarcazioni accompagnandoci con grida che interpretammo come saluti di addio.

È difficile caratterizzare la fisonomia degli uomini in generale; alcuni hanno un'aria senza espressione e stupida; altri un sembiante triste e miserabile; rari sono quelli che dimostrano intelligenza. Sono magri, ma solidi e muscolosi. Le donne hanno in generale più vivacità degli uomini, e sono notevoli per la perfezione delle loro forme, specialmente delle mani e dei piedi. La loro costante occupazione è quella di mantenere sempre vivo il fuoco nelle imbarcazioni, senza del quale non sarebbe altrimenti possibile l'esistenza in un clima tanto gelato.

Il linguaggio di questi infelici è orribile, consistendo in una successione di voci nasali molto accentuate, nelle quali non si nota quasi differenza; ed il loro canto un rollìo di suoni monotoni quasi sempre sulla stessa nota con un'impronta però di tristezza e di selvaggia passione, che non manca di interesse e di sentimento.

Si può dire senza esagerazione che questi sono i soli esseri viventi che popolano queste terre.

Di tanto in tanto si scorgono sulle lontane rocce delle foche che escono dall'acqua per godere del calore del sole; e non è raro intravedere sulla costa delle lontre, o nei boschi immediati qualche gatto marino, che fugge impaurito al rumore del vapore ripercosso dall'eco nelle lontane vallate.

Gli uccelli acquatici sono numerosi, e tra questi si nota una magnifica specie di cigno a collo nero che vive esclusivamente nel canale Smith; e un'anitra chiamata volgarmente " vapore „ perchè volando batte le ali sull'acqua producendo da lontano il curioso effetto di due ruote in movimento, come quelle di un vapore.

I piccoli uccelli sono scarsi; appena se ne vede qualcuno di tanto in tanto; ma è probabile che nei mesi di estate sieno più numerosi.

I molluschi sono abbondantissimi; le rocce ne sono coperte, e costituiscono il principale alimento degli indiani.

Un bastimento a vela che volesse intraprendere l'entrata dello stretto da oriente ad occidente in qualsiasi stagione dell'anno, commetterebbe una grave imprudenza, perchè quand'anche, spinto dai venti dell'est, ottenesse di guadagnare l'entrata tra i due capi, delle Vergini e dello Spirito Santo, è assai improbabile che questi l'accompagnino durante la traversata; si troverebbe allora in mezzo a canali di dieci o dodici miglia di larghezza, trabalzato da venti contrari che lo toglierebbero dalla sua rotta, esponendolo agli orrori di un naufragio.

L'entrata invece nello stretto da ovest a est, durante l'estate, dal novembre cioè fino a maggio, è facile anche per le navi a vela, per i venti che soffiano quasi sempre favorevoli in questa stagione.

In ogni modo il passaggio degli antichi naviganti, alcuni dei quali impiegarono più di ottanta giorni dal capo Famine al capo Pilar, dimostra sufficientemente la inconvenienza di questa via per i legni a vela (1).

Così è, che quelli che vengono nel Pacifico o che ne escono, preferiscono girar sempre il capo Horn: e la stagione più propizia per passarlo da oriente ad occidente è l'inverno, trovando nei venti dell'est, che soffiano con frequenza, un compenso alle lunghe notti, ed al freddo intenso che vi domina.

Per i vapori in qualunque stagione navighino non esistono altre difficoltà che quelle che ordinariamente si incontrano in altri punti nei canali o stretti di queste stesse latitudini.

Tra le cose che più si devono considerare in questa navigazione è la differenza delle ore di giorno da una stagione all'altra. Nel dicembre si può levar l'àncora alle due e mezzo antimeridiane e seguire il viaggio fino alle otto e mezzo pomeridiane; mentre che nel giugno il tempo utile per la navigazione si limita dalle otto alle quattro pomeridiane soltanto.

Il miglior tempo per imboccare lo stretto è quello della luna piena, tanto perchè le maree servono per passare i punti più stretti, o le così dette *angosture*, quanto perchè colla sua luce può permettere la navigazione durante la notte, e sollevare da molte ore di ansietà i naviganti.

Nessun marino prudente, quindi, aspetterà di trovarsi al capo delle Vergini per prendere le sue misure, ma procurerà al contrario di regolare in modo il cammino del suo legno da arrivare, se è possibile, allo stretto verso il periodo della luna piena.

Maree. — Salvo leggere variazioni locali, hanno luogo due maree con regolarità ogni ventiquattro ore; le carte ne segnano la direzione e la forza.

Quando si naviga da oriente verso occidente le ore dell'alta e bassa marea ritardano a misura che si avanza all'ovest fino alla rada Real; circostanza che facilita la navigazione, e che permette ad una nave, la quale salpi dalla baia Posesion, di arrivare in poche ore alla rada Real, od a Punta Arena, sempreché giunga alla prima *angostura* al principio dello crescente, e non abbia a lottare contro venti contrari.

Questa navigazione facilitata dalla marea è soltanto possibile durante nove mesi dell'anno, perchè nell'inverno, nei mesi cioè di giugno, luglio, agosto, quando non vi sono più di otto ore di luce, sarebbe difficile percorrere questo cammino senza navigare durante la notte, e quindi senza esporsi a gravi pericoli. Ciononostante alcuni comandanti, che sono pratici del canale, non esitano a farlo anche durante questi tre mesi.

Un altro punto egualmente importante è che le correnti all'ovest ed all'est della crescente e decrescente persistono

(1) Byron, nel 1764, impiegò 45 giorni dal capo Famine al capo Pilar — Wallis, nel 1766, 82 giorni — Carteret, 84 giorni — Bougainville, nel 1768, 40 giorni, navigando 180 miglia — La Beagle, una volta nell'estate, impiegò 30 giorni, e altra volta nell'inverno solamente 4 giorni — E La Tisgara passò lo stretto da oriente a ponente, nel 1743, in 17 giorni.

nel canale tre ore dopo dell'alta e bassa marea alla spiaggia, salvo alcune eccezioni, come nella baia di Lamos, e di San Gregorio, la punta Catalina, e ancoraggio di Spitefull.

Parè che anche il vento eserciti un'influenza sulla marea; praticamente però è di questa differenza di tre ore di cui i naviganti devono tener conto.

Venti. — I venti regnanti durante l'anno sono quelli dell'ovest; all'entrata orientale soffiano comunemente con bastante forza tra il nord-ovest, ed il sud-ovest, accompagnati da forti temporali. Con venti al nord dell'ovest, il cielo si copre di nubi e piove di sicuro; però quando il vento cambia al sud dell'ovest, il tempo si mette chiaro e sereno.

Quelli del nord soffiano pure con frequenza, specialmente alla parte occidentale, e sogliono venire accompagnati da copiose pioggie e tuoni.

Lo stretto ha in generale meno venti in inverno che nello estate; però ai freddi intensi ed alle lunghe notti di questa stagione, il navigante, nel suo passaggio da oriente ad occidente, deve preferire l'estate.

Nessun indizio sicuro indica i giri del vento. Il capitano King dopo un soggiorno di circa un anno al porto Famine, e dopo aver passato un tempo considerevole nella parte orientale dello stretto, arrivò alla conclusione che in questi luoghi il barometro non è un indicatore tanto sicuro come nelle basse e medie latitudini, e che nonostante che qualche volta preceda le variazioni di temperatura, il più spesso le accompagna solamente.

Il capitano Mayne della *Nassau*, dopo lunghe ed accurate osservazioni fatte durante due stagioni passate nello stretto, concorda in questa opinione, per quanto concerne almeno la parte che sta tra la bocca orientale e Punta Arena. L'opinione invece del defunto ammiraglio Fitzroy, su questo particolare, espressa nella parte II del *Sout America Pilot*, è affatto contraria; ma è probabile che ciò dipenda dall'avere fatto il capitano King la maggior parte delle sue osservazioni nello stretto, mentre che il Fitzroy, le fece sulle coste esteriori della Terra del Fuoco e Patagonia, libere dalle influenze locali dei canali interni.

I mesi equinoziali, come dappertutto, sono i più ventosi: marzo è il più burrascoso, mentre che in aprile e maggio sogliensi avere buoni tempi e calme. Verso la metà di questo ultimo mese la temperatura comincia a raffreddarsi, e la neve che poco prima copriva solo le vette dei monti, li veste ordinariamente in questa stagione fino alle falde.

Temperatura. — I mesi più freddi sono quelli di giugno, luglio e agosto; però, quantunque nell'inverno vi sieno giorni assai rigorosi, pure la temperatura generale di Punta Arena, durante questo periodo, osservata in vari anni, dà soltanto una media di 36 Fahrenheit.

Dicembre, gennaio e febbraio sono invece i mesi più caldi e la temperatura media è di 54 Fahr.

L'estate in Punta Arena, quantunque un poco ventoso, è eccellente; i giorni sono lunghi e la temperatura gradevole e sana soprattutto. Infatti, durante le due stagioni che la *Nassau* stazionò nello stretto, non ebbe che uno o due uomini portati alla lista degli infermi, e questi piuttosto per accidenti, non ostante che il lavoro fosse faticoso, e che l'equipaggio si curasse poco, dormendo allo scoperto, e bagnandosi costantemente per gli studi di scandaglio. A questo rispetto è notabile la differenza di clima che esiste tra questa e la parte occidentale nei canali più al nord; in questi ultimi le bronchiti, i reumatismi, ecc., ecc., sono frequentissimi.

Le nebbie si formano raramente nella parte orientale, e sono di corta durata; qualche volta, anche con calma, se ne alzano delle fitte d'improvviso, che cessano dopo poche ore. In Punta Arena nell'inverno si levano delle nebbie che durano tre o quattro giorni.

Nella parte occidentale le piogge abbondanti costituiscono la condizione ordinaria del tempo.

Lungo tutto lo stretto sopravvengono uragani di gran forza che rendono pericolosa la navigazione, soprattutto in battelli a vela, anche quando il tempo promette di essere favorevole. Così, in nessuna parte dello stretto non si deve distaccare un'imbarcazione dal bastimento senza che abbia provvisioni per due o tre giorni; e se è nella parte estrema orientale senza che porti acqua e legna.

PUNTA ARENA.

Punta Arena è una lingua di terra bassa, coperta di erbe e con qualche bosco interiore, che si avanza nel mare per poco più di un miglio uscendo dalla linea generale della costa.

A due miglia circa dall'estrema punta si trova lo stabilimento della Colonia Cilena denominata “ Punta Arena „ o Colonia di Magellano.

È situata sopra una spiaggia di undici à dodici metri di altezza, ai piedi della quale si estende una palude formata dai depositi di un piccolo torrente, che corre al lato nord dell'abitato e procede dalle montagne dell'ovest, discendendo qualche volta, nelle grandi piogge, impetuoso ad inondarla in tutta la sua estensione. Un terrapieno, sul quale sono costruite delle baracche di legno per ricoverare imbarcazioni ed oggetti navali appartenenti al governo, serve di cammino, attraverso la palude fino alla riva del mare, da dove poi si avanzano diversi moli che facilitano lo sbarco od imbarco delle merci e dei passeggeri.

Fuori nel canale non si può distinguere facilmente l'abitato, perchè le case si confondono col fondo scuro che domina sulla terra alle sue spalle; ma mano mano che si avanza, gli edifizi cominciano ad apparire, e giunti in rada si ha dinanzi tutto il panorama della città (se così si può chiamare) che si presenta come un'accozzaglia di case di legno costruite a casaccio, malgrado che il piano topografico sia lo stesso di tutte le città ispano-americane, cioè a scacchiere, colle abitazioni ad un sol piano.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 ottobre 1876 (ore 16).

Calma perfetta nei nostri mari. Tempo generalmente bello. Nebbia a Venezia, a Napoli e sul suo golfo; nuvoli in alcune altre stazioni. Venti vari, deboli o moderati. Barometro sceso fino a 3 mill., tranne nella Terra d'Otranto e a Taranto. Libeccio forte nel sud dell'Inghilterra; mare assai agitato sul canale della Manica. Venti deboli e nebbia in Austria. Il dominio del tempo non accenna ad essere di lunga durata.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 10 ottobre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	77 30	77 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 65
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	78 80	78 60	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 90	78 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	815 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1995 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1213 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	668 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	340 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	591 —	590 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 05	106 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 06	27 02	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 51
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 77 27 1/2, 30 cont. — 2° sem. 1876: 79 47 1/2 c. 79 50, 45 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 590 50.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 ottobre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,0	764,3	763,0	763,5
Termomet. esterno (centigrado)	13,9	24,3	24,6	19,0
Umidità relativa...	84	53	56	93
Umidità assoluta...	9,96	11,98	12,91	15,23
Anemoscopio.........	N. 1	O. 1	O. 7	S. 0
Stato del cielo.......	8. cirri	9. cirri	7. cirri	2. nebbione

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 25,0 C. = 20,0 R. | Minimo = 12,5 C. = 10,0 R.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN MANTOVA

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, numero 793.

Caduto deserto per difetto di concorrenti l'incanto tenutosi il 31 agosto prossimo passato per la vendita dell'infradescritto immobile, si fa noto che nel giorno di giovedì 26 ottobre p. v., alle ore dieci antimeridiane, sarà tenuto negli uffici di questa Intendenza un secondo incanto per la definitiva aggiudicazione del suddetto immobile, sotto le condizioni già pubblicate nel precedente avviso 1° agosto p. p., n° 2878, e che qui si trascrivono, con avvertenza che l'aggiudicazione seguirà quand'anco non vi fosse che un solo concorrente, e che qualora si rendesse vano anche questo secondo esperimento, l'immobile potrà essere venduto a trattativa privata.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara con il metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 7 e 8.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico degli aggiudicatari.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di ciascun lotto, visibile presso la Sezione I di questa Intendenza nei giorni che precedono l'incanto, e durante l'orario d'ufficio.

8. Non sono ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione, che sarà definitiva.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del vigente Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Num. del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese d'asta	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	1 dell'elenco quinto	Nel comune di Mantova — Provenienza del Demanio antico — Palazzo ex-Canossa, altra volta ad uso uffici della pretura e delle ipoteche, comprendente un vasto fabbricato, con due atrii d'ingresso, molti locali rustici e di abitazione civile disposti in quattro piani, vari sotterranei e soffitte, una piccola ghiacciaia, un ampio cortile ed un'area incolta altra volta ad uso orticello. — Confina: a levante col vicolo Albergo; a mezzodì colle ragioni del marchese Canossa in parte a metà muro ed in parte a linea di stillicidio; a ponente prima colle suddette ragioni Canossa e poscia per salto sporgente col vicolo Fieno, ed infine per salto rientrante colle ragioni dell'Ospitale civile di Mantova a metà muro; a monte prima colle ragioni Boldrini Lucia e civico ospitale a metà muro, poscia per salto sporgente colla via Filippini, salvi, ecc. Ha ingresso tanto dal vicolo Albergo che dalla via Filippini, e l'area incolta dal vicolo Fieno; è distinto coll'anagrafico nuovo n° 9 di via Filippini e col mappale pure nuovo n° 571, colla rendita censuaria di L. 2073 90, ed imponibile di L. 1875	*E. A. C.* » 35 60	*P. M. T.* 3 56	47575 »	4757 50	3000	100

Osservazioni — Sono esclusi i due locali terreni in angolo sud-ovest perchè in contestazione col marchese Canossa; ma qualora torni possibile al Demanio di rivendicarli, l'aggiudicatario sarà obbligato di acquistarli pel prezzo di stima già predisposto in L. 538 80, accresciuto in ragione dell'aumento che sarà portato sul prezzo del palazzo, escluso però qualsiasi diritto di reclamo da parte dell'aggiudicatario stesso nel caso contrario.

4767 Mantova, li 14 settembre 1876. *L'Intendente*: LAURIN.

PRESTITO DEL MUNICIPIO DI RECANATI

ELENCO delle Obbligazioni rimborsabili per l'intero loro valore nominale in seguito all'estrazione sesta fatta nel 1° ottobre 1876.

Cartelle sortite	*Ordine di estratto*	*Cartelle sortite*	*Ordine di estratto*	*Cartelle sortite*	*Ordine di estratto*
N. 64	3°	N. 1461	16°	N. 3533	27°
» 104	29°	» 1522	5°	» 3645	25°
» 171	12°	» 1604	32°	» 3685	18°
» 195	13°	» 1808	15°	» 3718	14°
» 249	24°	» 1874	39°	» 3726	44°
» 445	30°	» 2014	20°	» 3754	19°
» 448	37°	» 2110	17°	» 3955	34°
» 473	4°	» 2183	45°	» 3994	46°
» 666	10°	» 2443	31°	» 4386	40°
» 730	11°	» 2822	33°	» 4398	50°
» 780	49°	» 2905	22°	» 4518	23°
» 836	9°	» 2936	38°	» 4590	2°
» 881	21°	» 3037	43°	» 4596	35°
» 939	36°	» 3048	48°	» 4612	6°
» 1160	41°	» 3104	47°	» 4750	7°
» 1269	26°	» 3188	8°	» 4797	1°
» 1292	42°	» 3305	28°		

Le obbligazioni portanti i numeri sopraenunciati, previa l'opportuna verifica per parte dell'ufficio municipale, saranno rimborsate a vista presso la Cassa comunale di Recanati.

Dalla Residenza municipale di Recanati, il 1° ottobre 1876.

4710 *Il Sindaco:* V. ORTOLANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1. Vacante nel comune di Curcuris, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in Ales, del presunto reddito annuo di lire 70.

2. Vacante nel comune di Talana, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in Tortolì, del presunto reddito annuo di lire 112 14.

3. Vacante nel comune di Sorradile, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in Ghilarza, del presunto reddito annuo di lire 392 88.

4. Vacante nel comune di Donigala-Siurgus, assegnata per le leve al magazzino di Mandas, del presunto reddito annuo di lire 401 33.

5. Vacante nel comune di Palmas-Suergiu, assegnata per le leve al magazzino di Sant'Antioco, del presunto reddito annuo di lire 369 85.

6. Vacante nel comune di Villarios-Masainas, assegnata per le leve al magazzino di Sant'Antioco, del presunto reddito annuo di lire 485 43.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare per quella che optano a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale delle inserzioni giudiziali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cagliari 27 settembre 1876.

4745 *L'Intendente:* LENCHANTIN.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Il signor Agostino Pernard intestatario del libretto n. 9000, serie 10ª, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo esso smarrito. Onde è che la Cassa a forma dei suoi regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopra nominato intestatario.

Li 7 ottobre 1876. 4753

DIFFIDAZIONE.

Col 16 maggio 1876, la signora Elisabetta Posi assistita dal suo consorte Cesare Frattini, con scrittura di detto giorno ed anno, reg. in Roma 17 maggio 1876 al n. 7402, reg. 56 con 4 80 a Maffei, sonosi obbligati di non vendere i telai in via Genovesi 5, ora affittati al sig. Luigi Capellaro con apoca del 19 novembre 1875, reg. in Roma li 22 detto mese ed anno al reg. 50 n. 15611, finchè non vengano soddisfatte lire cinquecento, dovute all'avvocato sottoscritto in rate di lire venti mensili dal 20 maggio 1876 in poi.

Si diffida quindi chiunque per l'acquisto di detti telai fino alla decorrenza del termine di pagamento.

Roma, li 8 ottobre 1876.

4771 Avv. Emidio Cardinali.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del dì 5 corrente mese all'asta pubblica ebbe luogo la vendita del seguente immobile che fu aggiudicato con sentenza di pari data resa da questo tribunale civile al sig. Tommaso Salini procuratore esercente in Roma per il prezzo offerto di lire 72,500, il quale licitò per conto e nome di persona da dichiarare e che infatti con atto di quel giorno stesso dichiarò deducendo di avere acquistato pel signor principe D. Filippo Lancellotti che ne accettò lo acquisto.

Descrizione del fondo.

Casamento posto in Roma nel rione Trastevere, in via dei Salumi nn. 37, 38, 39 e 40, ed in via Pescinola nn. 31, 31A e 32, segnato nella mappa censuaria ai nn. 383, 384, 385 e 386, composto di piano terreno, di 12 vani con fontane, vasche, e sottoposte cantine, e di tre piani superiori di 15 vani ciascuno, loggia e torretta parimente superiori, confinante coi beni Ceccarelli, con quei della chiesa di San Benedetto, col giardino dello stesso Ricci, e le suddette vie, salvi, ecc.

Vi gravita l'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 747 35, l'annua imposta comunale di lire 435 58, e provinciale di lire 160 25.

Si avverte inoltre che ora ha luogo l'aumento del sesto sul prezzo come sopra offerto, a sensi dell'articolo 680 procedura civile, e che per conseguenza chiunque il voglia può offrirlo nel termine utile che scade col giorno 20 del corrente mese.

Roma, li 6 ottobre 1876.

Firmato: Ercole cancelliere.

Per copia semplice che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile li 6 ottobre 1876.

4779 Il cancelliere Ercole.

DIFFIDAZIONE.

Essendosi sciolta la Società in nome collettivo conchiusa fra Anselmo Anzani e Nicola Rotti per l'esercizio dell'arte di falegname ebanista e fabbro ferraio, il sottoscritto già gestore e capitalista della Società stessa, diffida i debitori sociali a non pagare somma alcuna in mani del suddetto Anselmo Anzani, il quale ha ceduto i crediti stessi in favore del sottoscritto in rimborso parziale di quanto gli deve a forma del bilancio finale.

4770 Nicola Rotti.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1869

XXXIª ESTRAZIONE

4706

Serie estratte:

5153 8579 9106 13763 7261 14186 13831 3115
2503 3366 1500 12607 4160 511 4900 5713
1629 3446 3851 4687 11056 13157

Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio
14186	20	25,000	5153	13	100	13831	10	50	3851	11	50
5713	12	1,000	1500	1	100	7261	13	50	13763	15	50
13763	10	250	5713	14	100	3851	5	50	7261	22	50
9106	8	250	3851	9	100	13831	24	50	5713	22	50
7261	12	250	4900	4	50	7261	18	50	7261	17	50
3851	6	100	4687	2	50	3851	2	50	5153	2	50
8579	16	100	9106	11	50	8579	18	50	8579	14	50
3366	5	100	3446	9	50	13157	14	50	5713	1	50
4687	14	100	5713	3	50	5153	12	50	13157	23	50
4160	13	100	13157	4	50	7261	21	50	13763	5	50

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 22 serie come sopra estratte sono rimborsabili con italiane lire 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1° novembre 1876:

a VENEZIA, alla Cassa municipale,
a MILANO, da Figli Weill-Schott e C.,
a FIRENZE, da F. Wagnière e C.,
a PARIGI, da Kohn Reinach e C.,
a BRUXELLES, da Jaques Errera Oppenheim,
a FRANCOFORTE, da A. Reinach,
a BERLINO, da Jos. Goldschmidt e C.

Le prossime estrazioni avranno luogo il 31 dicembre 1876 e 31 marzo 1877.

Dal Municipio di Venezia, li 30 settembre 1876.

Il Segretario Generale P. Pavan. — *L'Assessore* A. Rosa. — *Il Sindaco ff.* Francesco conte Donà.

Serie estratte nelle precedenti estrazioni:

83	161	207	251	286	341	350	374	468	678	744
790	799	936	940	944	967	1006	1016	1030	1065	1094
1103	1128	1182	1229	1230	1265	1267	1286	1364	1381	1439
1466	1497	1522	1525	1554	1659	1661	1700	1715	1774	1786
1791	1797	1807	1810	1812	1819	1829	1882	1910	2005	2097
2148	2151	2230	2251	2313	2328	2452	2475	2590	2610	2627
2667	2803	2862	2879	2887	2944	3010	3042	3068	3155	3243
3276	3409	3441	3449	3539	3549	3552	3598	3600	3643	3654
3733	3740	3831	3907	3951	4030	4037	4135	4156	4163	4259
4261	4266	4343	4409	4413	4421	4454	4458	4589	4605	4688
4706	4709	4744	4790	4809	4841	4859	4891	4901	5013	5135
5141	5168	5170	5202	5322	5357	5524	5576	5595	5605	5639
5709	5747	5798	5809	5826	5875	5877	5936	5955	5966	5985
6015	6048	6105	6166	6184	6188	6201	6229	6232	6278	6328
6333	6354	6375	6407	6444	6510	6539	6563	6597	6615	6641
6666	6722	6758	6798	6861	6967	7005	7030	7043	7064	7143
7229	7233	7406	7410	7504	7530	7531	7614	7638	7655	7662
7711	7734	7753	7785	7874	7980	8010	8040	8076	8085	8097
8113	8169	8185	8200	8206	8250	8425	8431	8482	8532	8547
8575	8670	8673	8679	8682	8684	8751	8789	8800	8867	8905
8925	8926	8962	9057	9090	9179	9273	9293	9296	9308	9384
9436	9440	9447	9466	9484	9533	9624	9631	9716	9794	9930
9993	10084	10144	10149	10162	10223	10231	10238	10248	10254	10311
10368	10407	10426	10450	10458	10472	10497	10533	10551	10613	10720
10754	10756	10817	10840	10963	10964	11003	11012	11066	11079	11116
11125	11144	11208	11243	11287	11307	11360	11373	11452	11478	11488
11504	11547	11594	11638	11688	11746	11747	11759	11826	11848	11898
11903	12205	12257	12335	12403	12508	12524	12622	12627	12634	12703
12739	12751	12763	12769	12821	12947	13000	13016	13080	13107	13196
13210	13217	13388	13408	13434	13437	13444	13482	13526	13531	13562
13577	13648	13667	13707	13740	13744	13824	13870	13924	13953	13981
14015	14017	14041	14077	14109	14130	14141	14267	14296	14287	14308
14459	14475	14517	14540	14551	14603	14606	14711	14730	14748	14770
14909	14918	14975	15026	15106	15131	15248	15388	15416	15418	15478
15519	15520	15556	15577							

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di n. 176820, per la somma di lire 70, intitolato Piazzesi Gio. Batt.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 10 ottobre 1876. 4762

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Con sentenza 20 giugno 1876 il tribunale civile d'Asti ha dichiarato, sull'istanza di Caldera Giovanna, l'assenza definitiva di Nicola Giuseppe fu Antonio, di Aramengo.

Asti, 5 ottobre 1876.

4763 Bottini proc.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Francesco Girolami del fu Bartolomeo, domiciliato in Foligno come rappresentante la ditta Girolamo Girolami ed elettivamente in Roma via della Pilotta n. 43 presso l'avvocato Giocondo Capobianco.

Io Sergio Giardullo usciere della pretura suddetta, ho citato il sig. Giuseppe Salamanca, domiciliato in Roma presso la ditta G. Salamanca, via Pontefici 27 p. 1°, nonchè in Parigi, ed a Madrid, e sig. Gioacchino Maria Arnau, domiciliato in Roma via dei Pontefici n. 27, a comparire innanzi alla suddetta pretura il 16 del prossimo gennaio 1877 alle 9 antimeridiane, per sentirsi solidalmente condannare al pagamento di lire italiane 1028 importo di cambiale e spese di protesto, pagate dall'istante alla Banca Nazionale di Firenze, mentre sono tenuti ed obbligati essi citati a rimborsare l'istante della suddetta somma, e per l'effetto sia resa la sentenza solidale, esecutiva, reale e personale, eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, ed alle spese tutte del giudizio anche solidalmente, e ciò senza pregiudizio di altri crediti, azioni e ragione ad esso istante competenti.

Roma, 10 ottobre 1876.

4766 Sergio Giardullo usciere.

FALLIMENTO

di **Corbò Fabio** *commerciante di droghe e liquori in via Sistina, 117 e 119.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data 6 corrente venne dichiarato il suddetto fallimento nominandosi alla procedura degli atti il giudice sig. Mazzino Bartolomeo, ordinando l'apposizione dei sigilli con riserva di retrotrarre la data del fallimento quando si fossero raccolti i necessari elementi.

La suddetta sentenza ha nominato a sindaco provvisorio il signor Giuseppe Pozzi, domiciliato in piazza Rondanini, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nel 17 corrente alle ore 12 meridiane.

Roma, 7 ottobre 1876.

4761 Ermanno Pasti vicecanc.

REGIA PRETURA

del 1° mandamento di Roma.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso il sig. Achille Falcioni, il quale ha dichiarato che nella notte del 22 settembre ultimo è morto in questa città il sacerdote D. Giuliano Scolari, che con testamento chiuso depositato presso il notaio Giannini, ed aperto nel 30 settembre p. p., lo ha nominato suo erede universale, ed esso Falcioni ha accettato l'eredità suddetta col beneficio però dell'inventario ed ha eletto il domicilio in via Tor de' Conti num. 44.

Roma, 6 ottobre 1876.

4750 Il cancelliere: G. Pesce.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Sull'istanza di Merlo Teresa vedova di Simone Colombino, e suoi figli Ludovico, Marco, Luigi, Luigia, Irene, e Teresa vedova Diverio, residenti tutti in Pinerolo, meno il secondo e terzo che abitano a Torino, ed il Luigi che risiede a Bari, il tribunale civile di Pinerolo con suo decreto 4 settembre 1876 prima di pronunciare sulla domanda per la dichiarazione d'assenza del rispettivo figlio e fratello Colombino Simone fu Simone, scomparso da Pinerolo da circa anni venti, mandò al pretore locale di assumere le occorrenti informazioni, ed ai ricorrenti di compiere le formalità di cui agli articoli 23 e 24 del Codice civile.

Pinerolo, 19 settembre 1876.

4760 Caus. Lamanchai

N. 115.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di martedì 31 ottobre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale di Valle d'Agri, scorrente in provincia di Potenza, compreso fra la Masseria Izzo e la collata di Malabocca, della lunghezza di metri 14,720 51, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 197,900.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 1° ottobre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000.

La cauzione definitiva è di lire 1300 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 ottobre 1876.

Per detto Ministero

4731 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

I signori Arici Manfredo fu Giacomo Antonio e Soci, nati e domiciliati a Schilpario, uniformandosi a prescrizioni ministeriali, rinnovarono in data del 12 agosto u. s. l'istanza 28 dicembre 1874 diretta ad ottenere la concessione della miniera di ferro detta *Santa Barbara*, sita sul monte Giovetto in comune di Schilpario, stata dichiarata scoperta e concessibile con ministeriale decreto 30 dicembre, e di cui è stata delineata l'area di ettari 26 39 92, avente il confine risultante dalle linee rette in color rosso A B, B C, C D, D E, E A, collleganti i punti A, B, C, D, E, essendo il punto A a nord della Bocca di miniera della Giustizia e presso il Rio di Gardana, i punti B e C entranti sulla curva del monte Giovetto, il punto D presso il sentiero di Val Vinione, ed il punto E al culmine del passo del Giovetto, il tutto di conformità ai piani e verbali di delimitazione redatti dal signor ingegnere delle miniere del distretto di Milano.

A mente pertanto e per gli effetti degli articoli 43 e seguenti della vigente legge mineraria 20 novembre 1859, n° 3755, si ordina la pubblicazione del presente manifesto per tre consecutive domeniche in questo capoluogo di provincia, alla porta dell'ufficio della sottoprefettura di Clusone e nel comune di Schilpario, mentre se ne dispone l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella Gazzetta ufficiale della provincia di Bergamo, prefiggendo il termine di giorni 30 dalla seguita pubblicazione per la presentazione alla sottoprefettura di Clusone delle eventuali opposizioni che dovranno essere inscritte per ordine di data in un registro particolare il quale potrà ispezionarsi, con tutti i relativi atti, da chiunque ne abbia interesse, previa domanda alla sottoprefettura stessa.

Le suddette pubblicazioni dovranno constare da appositi certificati.

Bergamo, 13 settembre 1876.

[illegible] *Per il Prefetto*: CELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Avviso di 2° incanto per il giorno 23 ottobre 1876.

Stante la seguita deserzione del primo incanto tenutosi il 5 corrente mese si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di lunedì 23 ottobre corrente si procederà in questo ufficio, avanti il signor prefetto, o chi per esso, e coll'intervento di un impiegato rappresentante l'Amministrazione delle Poste, ad un secondo pubblico incanto per l'appalto quinquennale del trasporto delle corrispondenze postali tra Cuneo e Fontano, in base al relativo capitolato d'oneri delli 3 settembre corrente, di cui chiunque potrà prendere cognizione presso quest'ufficio medesimo, e nel quale giorno si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Il contratto avrà principio col 1° gennaio 1877; e durerà fino a tutto dicembre 1881.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 8000 annue e seguirà col metodo delle candele, ed in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo 2°, capo 3° del regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, art. 5852.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di lire una per ogni cento lire e nessuno potrà fare offerte per persona da dichiararsi.

Il pagamento dell'annua somma che risulterà dal deliberamento sarà fatto all'accollatario a trimestri regolari maturati.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di buona condotta morale, di notoria solventezza e di essere pratici di questo genere di servizio a rilasciarsi dal sindaco del luogo di loro dimora.

2. Esibire la ricevuta del tesoriere provinciale governativo da cui risulti del fatto deposito interinale di lire 800.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, è stabilito a giorni quindici; i quali scadranno al mezzodì delli 7 novembre prossimo.

Seguito il deliberamento definitivo, il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci presentarsi in quest'ufficio per passare il relativo atto di sottomissione e prestare cauzione in cartelle del Debito Pubblico al portatore per la rendita corrispondente, a valore di Borsa, al capitale di lire cinquemila, oppure versando nella Cassa dei depositi e prestiti il capitale stesso in danaro.

Per l'esecuzione del contratto l'accollatario dovrà eleggere il suo domicilio legale in Cuneo, indicando la strada ed il numero dell'abitazione.

Le spese tutte sono a carico del deliberatario.

Cuneo, addì 6 ottobre 1876.

4758 *Il Segretario Delegato*: FERRERO FRANCESCO.

Provincia di Siracusa — Circondario di Modica

COMUNE DI MODICA

AVVISO D'ASTA in grado di vigesima.

Essendo stato aggiudicato col giorno d'oggi lo appalto dei lavori per la costruzione del cimitero pel comune al capo maestro Di Gregorio Salvatore del fu Carlo, colla ribassa del 4 per 100 a prezzo di tariffa, il sottoscritto segretario comunale deduce a pubblica notizia che per gli effetti dell'ultimo avviso d'asta del giorno 17 caduto mese agosto le offerte in grado di vigesima potranno essere presentate fino alle ore 12 pomeridiane del giorno 25 del prossimo venturo mese ottobre, sotto le stesse condizioni previste nel capitolato generale di appalto e pubblicate col cennato avviso d'asta.

Chiunque vorrà fare i suoi partiti all'asta potrà presentarsi in questo ufficio comunale nel giorno ed ora come sopra stabiliti, epoca in cui scade il termine dei fatali entro il quale si può migliorare il prezzo di aggiudicazione non inferiore del 5 per 100 corrispondente al ventesimo, oltre la ribassa precedentemente fatta.

Modica, 30 settembre 1876.

Visto — *Il Sindaco ff.*: C. RIZZONE.

4759 *Il Segretario Comunale*: C. LUCCHESE.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 2, situata in Gorfigliano, nel comune di Minucciano, assegnata per le leve al magazzino di Castelnuovo di Garfagnana, e del presunto reddito lordo di lire 154.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, addì 3 ottobre 1876.

[illegible] *L'Intendente*: GIORDANI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

36ª SETTIMANA — Dal 3 al 9 settembre 1876.

4617

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1876	184,708 99	4,978 99	43,771 38	165,113 25	2,511 58	401,084 19	1,446 00	277 37
1875	236,448 02	5,817 53	43,569 66	120,659 28	1,996 20	408,490 69	1,446 00	282 50
Differenze 1876	— 51,739 03	— 838 54	+ 201 72	+ 44,453 97	+ 515 38	— 7,406 50	»	+ 5 13
	Dal 1º Gennaio.							
1876	6,704,874 78	209,023 70	1,503,998 43	5,303,567 67	75,395 56	13,796,860 14	1,446 00	9,541 40
1875	7,224,990 80	253,595 67	1,572,090 19	5,262,175 69	76,806 88	14,389,659 23	1,422 29	10,117 25
Differenze 1876	— 520,116 02	— 44,571 97	— 68,091 76	+ 41,391 98	— 1,411 32	— 592,799 09	+ 23 71	— 575 85

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1876	54,175 69	1,699 47	7,425 67	48,254 46	2,624 74	114,180 03	1,001 00	114 07
1875	59,747 73	1,231 60	7,151 35	45,922 20	1,251 30	115,304 18	833 00	138 42
Differenze 1876	— 5,572 04	+ 467 87	+ 274 32	+ 2,332 26	+ 1,373 44	— 1,124 15	+ 168 00	— 24 35
	Dal 1º Gennaio.							
1876	2,139,707 26	54,883 21	300,075 43	1,429,552 01	57,644 95	3,981,862 86	983 38	4,049 16
1875	1,835,881 45	39,426 07	252,187 58	1,289,253 68	49,395 09	3,466,143 87	791 26	4,380 54
Differenze 1876	+ 303,825 81	+ 15,457 14	+ 47,887 85	+ 140,298 33	+ 8,249 86	+ 515,718 99	+ 192 12	— 331 38

SUNTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Mediante sentenza 26 agosto 1876 il tribunale civile e correzionale di Venezia, a richiesta di Busetto Antonio del fu Geremia, ammesso al patrocinio gratuito con decreto 23 dicembre 1873 della Commissione sedente presso il tribunale suddetto e rappresentato dal suo procuratore e domiciliatario, avvocato Graziano Ravà, con studio a S. Moisè, n. 1471, in Venezia, venne dichiarata l'assenza del signor Pietro Busetto fu Angelo, battezzato a Costantinopoli ed ivi da ultimo domiciliato e rappresentato dal suo curatore signor Francesco Franco di Venezia.

Venezia, 22 settembre 1876.

4692 CARLO LOCIS usciere.

NOTIFICAZIONE.

Si notifica, che avendo cessato l'ingegnere Alessandro Ognibene di essere procuratore generale della ditta G. Trentin e C. la gerenza della ditta stessa venne conferita al sottoscritto avv. Felice Giammarioli mediante atto notarile in data 2 settembre 1876 stipulato dal notaio Guidi, e reg. in Roma li 5 settembre anno corrente, registro 31, n. 3992 A. P.

Roma, li 10 ottobre 1876.

4777 AVV. FELICE GIAMMARIOLI.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

pel Ministero dei Lavori Pubblici

AVVISO.

Nell'asta tenutasi oggi presso quest'ufficio, giusta l'avviso 20 p. p. settembre, essendo stato deliberato l'appalto per un novennio del trasporto delle corrispondenze postali in questa provincia fra Colico, Tirano e Bormio, mediante il ribasso di 10 centesimi per ogni cento lire sul prezzo di annue lire 18,000 sul quale venne aperta l'asta, si avverte che chiunque intendesse di produrre un'altra offerta in diminuzione, non inferiore al ventesimo, potrà ciò eseguire presso questa prefettura fino al mezzodì del giorno di lunedì 23 corrente mese, termine col quale scadono i fatali, ferme per tutto il resto le condizioni portate dal precedente avviso 1º p. p. settembre inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 207.

Sondrio, il 7 ottobre 1876.

4778 *Il Segretario di Prefettura*: A. ANNOVATI.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Bari, sull'istanza del signor Labbate Vito Giuseppe fu Donatantonio, unico erede del di lui fratello Francesco Cosma, già deceduto, con decreto del trenta agosto milleottocentosettantasei, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, riconoscendo lo istante quale unico e legittimo erede del di lui germano Francesco Cosma, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a traslatare in favore del ricorrente la rendita di lire trentaquattro, rappresentata per lire trenta dal certificato numero sessantatremila ottanta, e per lire quattro dal certificato per assegno provvisorio al numero ventimila settecentocinquantanove, entrambi intestati all'or defunto Francesco Cosma Labbate, e nel contempo trasmutare detta rendita in cartelle al portatore, che saranno rilasciate liberamente e senza alcun vincolo al suddetto Vito Giuseppe Labbate istante, quale riconosciuto unico erede legittimo del ripetuto Francesco Cosma Labbate.

4587 AVV. FRANCESCO ANGIULLI.

NOTIFICANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Alessandria sull'instanza del signor notaio Giovanni Jachino, ivi residente, quale amministratore dell'eredità di Stefano Lorenzo Tamellini, con decreto venti scorso settembre:

a) Dichiarò essere spettato e spettare la proprietà del certificato nominativo n. 47161, rilasciato dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze il 6 gennaio 1872, della rendita di lire 250, intestato al fu Stefano Lorenzo Tamellini ai seguenti individui quali di lui esclusivi eredi ed in ragione di una quattordicesima parte per caduno di essi, cioè:

1º Catterina Guarona vedova di Giuseppe Volpi;

2º Catterina Tamellini moglie di Giuseppe Costa.

3º Sofia Tamellini moglie a Camera Damiano.

4º Maddalena Tamellini vedova Milanesi.

5º Francesca Tamellini moglie a Vico Giovanni.

6º Pietro Moschetti.

7º Laura Moschetti moglie di Giovanni Beccari.

8º Luigia Bellone moglie di Valerio Giraudi.

9º Giovanna Bellone vedova del notaio Perpetuo Bruno Ferraris.

10. Dottore Maurizio Tarchetti.

11. Luigi Vercellini.

12. Leopoldo Vercellini.

13. Maria Vercellini moglie a Demetrio Arnaud.

14. Leopoldo Gustavo Megret.

b) Dichiarò pure essere spettato e spettare la proprietà dell'altro certificato intestato a Vittore Bellone numero 35477, della rendita di lire 325 annue, in data 23 agosto 1862, ai seguenti individui, quali di lui eredi, in ragione d'un quinto per caduno, cioè:

1º Un quinto a Stefano Lorenzo Tamellini da ripartirsi fra i di lui eredi sunnominati in ragione di 1/14 per caduno.

2º Altro quinto a Giuseppe Bellone da ripartirsi fra i di lui figli Enrico, Luigia e Giovanna, cioè un terzo per caduno: il terzo poi di spettanza dell'Enrico da suddividersi, cioè per 2/3 alla moglie Claudina Delfino, e l'altro terzo alla stessa ed alle sue due cognate Luigia e Giovanna in parti uguali.

3º Altro quinto ad Apollonia Bellone, e per essa al di lei figlio Dottore Maurizio Tarchetti.

4º Altro quinto ad Anna Bellone, e per essa ai di lei figli Luigi, Leopoldo e Maria fratelli e sorella Vercellini, in parti uguali.

5º E l'ultimo quinto a Marianna Bellone, e per essa al di lei figlio Leopoldo Gustavo Megret.

c) Ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico di operare lo svincolo dell'accennato certificato al n. 47161, della rendita di lire 250, intestato a Stefano Tamellini, dal peso dell'usufrutto onde appare colpito, e di tramutare sia detto certificato che l'altro al n. 35477, della rendita di lire 325, intestato al Vittore Bellone, in altrettante cartelle al portatore di egual valore, per essere a cura e diligenza e sotto la responsabilità dell'Amministratore distribuito il loro valsente agli interessati, a norma dei rispettivi diritti e del conferto mandato, con facoltà al ricorrente stesso di rilasciare alla Direzione sullodata analoga quitanza definitiva, con dichiarazione, ove d'uopo, che ciò mediante sarà la Direzione stessa validamente scaricata e prosciolta da ogni responsabilità in dipendenza di dette operazioni.

Alessandria, 28 settembre 1876.

4680 PEROTTI proc. capo.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.